la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Saggio

Lucio Iaccarino racconta l'agricoltura digitale

di **Mariella Parmendola**

Una ricerca per indicare la strada non solo agli imprenditori che all'agricoltura hanno legato il loro destino professionale e familiare. Il sociologo Lucio Iaccarino, con il suo approccio scientifico fatto di dati e interviste sul campo, nel libro "Agricoltura digitale" edito da Carocci, prova ad individuare una soluzione per l'intera Campania. Una regione che valorizzando la storia contadina porta sui mercati prodotti di nicchia eccezionali, dai vini del Taurasi al pomodoro del Piennolo alla mozzarella di bufala. L'autore registra un ritardo delle aziende campane, in questo non differenti dal resto di quelle italiane, nell'affrontare la sfida del digitale. Prendendo a modello 500 imprese campane, censite attraverso i motori di ricerca, è emerso nello studio del professore esperto di "Innovation marketing", che solo il 54% del campione ha contemporaneamente un sito internet e una pagina Facebook. Nel 2024 questo implica che una fetta consistente di produttori campani è fuori dal mercato della promozione e vendita on line, non contattando i propri clienti tramite web. Resistenze all'applicazione delle tecnologie digitali in agricoltura che si riscontrano non solo nella comunicazione digitale, ma in maniera ancora più preoccupante sul versante della produzione. «Questo si spiega pure per resistenze culturali del mondo agricolo, seppure va combattuto lo stereotipo che descrive l'agricoltore come una figura arcaica e desolata», fa notare l'autore. Che si mette in connessione con il lettore facendo partire il saggio, di 149 pagine, da una sua esperienza d'infanzia legata al mondo contadino. Il linguaggio si fa meno tecnico, quando riemerge il ricordo del «biennio vissuto in una proprietà di famiglia alle falde del Vesuvio alla fine degli anni Settanta» racconta. Un modo per sottolineare un rapporto «non solo teorico con la campagna». Ed entrare in questo mondo dalla porta della cultura e dei valori della realtà contadina. La chiave principale della ricerca apre così una prospettiva sull'immediato futuro. Il digitale applicato alla comunicazione e soprattutto alla produzione, cambia lo stile di vita del contadino, diminuendo «fatica e orari di lavoro». In questo modo permette una svolta generazionale, «nel settore agricolo avviene una rivoluzione silenziosa con utilizzo di droni, della robotica e delle tecnologie avanzate che riducono l'impatto ambientale». I protagonisti di questo cambiamento sono i giovani. Iaccarino chiama in causa la politica, come capacità di programmazione e sostegno a chi innova. «Le scelte pubbliche dovrebbero prevedere una premialità per i piccoli agricoltori che fanno ricerca su qualità del cibo e tutela del territorio»..

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Carocci Editore

Lucio Iaccarino
Agricoltura digitale
pagine 149
euro 18

Pino Daniele raccontato in 850 foto tra concerti e curiosità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato